

ABBONAMENTI

Fare tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenuta,
Un numero arrotondato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci o presso i principali tabaccai.

22 APRILE 1868
1893

PER LE NOZZE D'ARGENTO DI UMBERTO E MARGHERITA REALI D'ITALIA

VENTICINQUE ANNI FA

(dal giornale dell'epoca)

Torino, 22 aprile 1868.

Il tuono delle artiglierie annuncia
che è celebrato il matrimonio del prin-
cipe Umberto.

Assistevano alla sua celebrazione la
famiglia reale, i principi stranieri, il
Corpo diplomatico, le deputazioni del
Senato e della Camera, i dignitari della
corona, i Cavalieri dell'Ordine della SS.
Annunziata, le autorità civili e mi-
litari, e della guardia nazionale. La ce-
rimonie religiosa fu compiuta dall'ar-
civescovo di Torino, assistito da altri ar-
civescovi e vescovi. La città è tutta
in festa.

Era i regnanti accorsi ad assistere
alla cerimonia solenne, eravi il figlio
dell'imperatore Federico Guglielmo, la
regina Maria Pia di Portogallo, e il fi-
glio di Napoleone III.

Le signore Trentine non faranno ul-
time a condividere la gioia che tutta
Italia si diffuse alla notizia del for-
tunato nodo; e come segno della loro
gioia, raccolsero la presentazione a S. A.
R. di un duplice dono: di un mazzo
di fiori di zuccaro, e di un album
racchiudente le più pittoresche vedute
delle valli trentine.

Alle ore 8 antimeridiane del giorno
22 aprile ebbe luogo a Torino nella
gran sala del ballo del real palazzo la
solenne cerimonia della esorta annuale:
ricevono corona a S. A. R. Massimiliano ed agli
augusti sposi tutti i RR. principi pre-
senti a Torino, le LL. EE. i Cavalieri
dell'Ordine dell'Annunziata, il Corpo
diplomático, i dignitari della Corona,
le deputazioni del Senato e della Ca-
mera, ecc.

Durante la funzione le bande mu-
nicipali dei reggimenti di presidio e della
guardia nazionale eseguivano sulla Piazza
Reale una grande e solenne parata fra il con-
corso della popolazione la quale con
clamorose ovazioni ed unanimi evviva
acclamava a S. M. ai RR. sposi, che più
volte si presentavano alle finestre del
R. palazzo. Testimoni del nuziale con-
tratto furono S. A. R. il principe di
Carneglia e S. E. il marchese Alfieri
di Bostegno. Il matrimonio civile fu
celebrato nel 22 alle ore 10 ant. nella
gran sala da ballo del regio palazzo.
Compiuto il rito civile le LL. MM. e
A. R. si recarono nella Chiesa Metropoli-
tana ove erano attese dal Corpo di
diplomático, ecc.

Celebrata la messa, monsignor ar-
civescovo di Torino, assistito dagli ar-
civescovi di Milano e di Udine (mons. Ca-
sasio) dai vescovi di Mantova e Sa-
vona, impartiva ai RR. sposi la nuziale
benedizione.

Il pranzo di Corte fu di circa 180
coperti.

Il Reale vigiliante che segue, fu spe-
dito il 22 aprile 1868 a tutti i mun-
cipi d'Italia:

« Fedeli, diletti nostri!
« Il matrimonio di S. A. R. la prin-
cipessa Margherita di Savoia colla
« massimiliano nostro primogenito Um-
« berto, principe di Piemonte, fu cele-
« brato quest'oggi. Voi pure godrete
« certamente della nostra gioia di padre
« e di Re; perciò vi diamo annunzio
« del nostro avvenimento, e preghiamo
« Dio affinché vi prosperi e vi conservi.

« F. V. EMMANUELE

f. Cadorna »

Ecco alcuni particolari del matrimo-
nio dei principi, che ebbe luogo nella
metropolitana di San Giovanni.

La navata di sinistra era riservata
alla guardia nazionale ed alle Deputa-
zioni della Società operaie ammesse con
gentil pensiero per espresso ordine di
S. M.; la navata di destra era dedi-
cata agli ufficiali dell'esercito; nella na-
vata di mezzo, al di fuori della balau-
strata, si trovavano nel fondo le signore
che hanno offerto alla principessa Mar-
gherita il magnifico ventaglio; più so-
pra i ministri, le deputazioni del Se-
nato, della Camera, i generali, i mem-
bri della magistratura, i professori del-
l'università, la deputazione municipale,
e i sindaci delle principali città ita-
liane.

Nella tribuna a destra, innanzi al-
l'altar maggiore, era il corpo diploma-

LE FESTE

I.

Piove fulgidi rai l'esperio sole
de' sposi augusti all'onoranda chioma;
mandan nubi di fior le ansonie atole
all'atme nozze festeggiate in Roma;
di gioia un tinnio erompe da ogni mole
dell'eterna città, che mai fu doma;
eocheggian plausi e armoniche parole
ovunque suona il bello italo idioma.
Odon gli sposi fra gli evviva il grido,
che vien dagli abili, dagli opifici;
vien di maremma; vien dall'afro lido.
Mesti lo sguardo chinano pensando:
non feste e gioire, non splendor d'uffoi,
vuol d'amor l'opre, Italia, e invito il brando.

II.

Sotto il paleo regal passano fiori
i novi eroi delle sabaudie imprese;
luccidan spade, s'agitan cimieri
sopra le fronti alla gran lizza accese:
e ministri, nobili e banchieri,
delle dame d'Italia il fior corlese,
e a sciami ciambellani, cerimonieri,
in gara d'ovazioni stanno alle prese....
Il fior, la mente, Umberto e Margherita
ad altro han vollo; non saper difesi
degli operai, che laceran la vita

Il tempo già fu che l'ispirato vate
d'eccelesio prenceps cantar le gesta
narrar dovea delle falangi armate
che in lizza funesta

Il fieri assalti e tutte sanguinose,
larse castella, radieri fumanti,
inni di gaudii, grida dolorose,
maldizioni e pianti!

O Musa, amica mia, quanto diversi
sono i presenti dai trascorsi giorni!
Oggi lieti convien, che ispiri i versi
e di rose l'adorni.

Sire d'Ansonia! Un popolo giulivo
oggi ti acclama! Di orienti all'ori
non ti cinge la fronte, ma d'olivo
e di olezzanti fiori.

Te della pace difensor costante
acclama, o Re, che accorri valoroso
agli ignei gorgi, alla magion crollante,
fra il morbo contagioso!

Te che profondi la regal dovizia
in fruttili e pietosi aprir cotante;
e ai dovizi chi a te si volge ha già propizia
la sorte a sé dimante!

Ma sul tuo fiero volto ha mai veduto
ferma a lungo l'ombra o la minaccia.
La ferocia e il terrore han perduto
fin l'ultima traccia.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Il Friuli invia anch'esso oggi con
fervido cuore, voti ed auguri alla
Reggia del Quirinale. Il Friuli, che nei
giorni arresi dalla speranza e dalla
vittoria, come in quelli contristati dalla
sventura, ha sempre guardato con fede
salda e veggente alla Dinastia che
aveva fatti suoi i destini della Nazione;
il Friuli che ha lungamente sofferto e
fortemente lottato per l'unione della
Patria, le che oggi coll'antica fede as-
spira al suo compimento secondo il
voto fulidico del Poeta immortale;
rinnova in questo giubileo nazionale il
suo tributo di riconoscente affetto e di
devozione al Re patriota, leale e de-
mocratico, che della Patria è simbolo
vivente, presidio e decoro; o, con esso,
alla virtù ed all'italica gentilezza as-
sise in trono, all'augusta Margherita.

Alla quercia Sabauda le fronde
Oggi d'aura dolente alimanta,
La colomba agitata diventa
E si posa sul trono del Re.

Il pastor dalle verdi pendici,
Il nocchiero dall'onda canuta,
Il colono dai solchi folli,
Dalle rocche turrite il guerrier;

Da ogni parte, ogni cor ti saluta,
Reca ogn'aura le dolci tue lodi,
E il tuo nome, letizia di prodi,
Fregia il scudo del lila cavalier.

Pur del tutto non è senza pena
Il coeto girar di quest'ora,
La vigilia tua fronte serena
È turbata da un pio sovenir;

E una gente che i panni l'indora,
Che alla santa tua nozze accorre,
Per ciò sol che i tuoi gaudi divide,
Men ai corecci del proprio martir.

Doh, nell'ore che anella sommosa,
Ogni pianto, lacerato oblio
Cechi lagor, e quagor di te stesso,
Il giubileo ad un, unito, allor;

Per l'altor che di regno vanta,
Per la gloria che Dio ti sortiva,
Di la roca, una randa d'oliva
Al tuo, o Re, l'Alga del mar.

Pace, pace! I magnanimi uniti
Muran salda la casa e il reame;
Son talor dalla sorte traditi,
Ma la sorte avviliti non sa.

Sposi augusti, nel vostro legame
Quei di tutti si stringa del pari,
E alle leggi, alle spade, agli alieri,
Pieno a grande il trionfo varrà.

Viva il Re! Dall'allogro soglio,
Corre il mondo la bianca tua croce;
La copolla ogni burbanza sreglio,
Ogni lada di dritto e di cie!

Ad oggi al nome benedetto e caro
associa quel della gentil Reina
aridcente faro!

Ecco perchè dai più remoti lidi
A te sen vien una regal edorte!
E il suffragio dell'orbe! O giorno, attenti
all'altitudine sorte!

Nell'ampia Reggia, che per lui è agurio,
un solo in tanta gioia s'arrovela
e impreca, ucella dal maligno augurio,
all'italica stella.

Ma l'astro splende ed ha in riflesso in terra
L'Angelo, Umberto, che Te bea la vita
e che disarmò dal Te muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

Si chiama: Margherita l'ora
che in te si muove guerra.

(*) Crediamo di far cosa grata ai lettori
riproducendo questa splendida ode del grande
poeta tridentino.

(N. d. R.)

Giovanni Prati.

fico al completo. Le signore in stoffe colorate, cariche di diamanti, occupavano le prime file; dietro ad esse stavano i ministri e gli incaricati d'affari, in grande uniforme, coperti di decorazioni.

Spicavano in mezzo a tutti quei ricami in oro e in argento, le semplici e severe giubbe nere dei ministri d'America e di Svizzera.

A sinistra si vedevano le tribune in cui avevano preso posto le dame di Corte e i gentiluomini della principessa di Piemonte.

Di rimpetto all'altar maggiore, in mezzo, stava un largo inguinciolato, sul quale si genuflessero gli augusti sposi.

Vittorio Emanuele e i due testimoni si tenevano in piedi alla loro destra; più indietro, dalla stessa parte, si trovavano la regina di Portogallo, la principessa Clotilde-Napoleone, la Duchessa di Genova e d'Aosta. In altro banco si erano situati il principe di Prussia, il Duca d'Aosta, il Principe Napoleone, il Principe Tommaso.

Dopo i principi, v'erano i cavalieri dell'ordine della SS. Annunziata. Alle 11 precise cominciò la messa bassa. Appena questa fu terminata, gli sposi s'avanzarono sino ai gradini dell'altare, ai piedi del quale s'inginocchiarono.

L'arcivescovo di Udine e il vescovo di Mantova tennero sopra i loro capi il velo, nel mentre che l'arcivescovo di Torino li interrogava, e ottenute le consense, li univa pronunciando quindi un breve discorso.

Una pergamena ai Reali

Ecco il testo della pergamena che il Municipio di Roma consegnerà oggi ai Sovrani:

Anno MDCCCXIII — X Kalendas maiis — Dies nupiarum anniversarias quintas viginti regis Umberto Primo et reginae Margaritae — Romae solemnitas celebrata est — summa cum laetitia civitatis — concurso plausuque universae Italiae — auxit communis gaudium — principum adventum Caesaris et Regis sanguinis — amicitiam erga domum Sabaudicam gentemque nostram testantium Senatus Populusque Romanus — Regi optimo Reginae indulgentissimae omnia fausta precatus — ad praeparandum eius dies memoriam — P. C.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1894). Molti fiorentini di gentile e considerata condizione, vogliono essere inseriti fra i cittadini nobili di Tolmezzo.

Un pensiero al giorno.

La speranza è l'aroma che meglio conserva giovine il cuore.

La sfinge. Monverbo.

BENT

Spiegaz. della scorrida preved.

MAR-TELL-O

Per finire.

Il seccatore e il seccato.

Due signori pranzano al medesimo tavolo in trattoria.

Uno dei due, dopo aver squadato a lungo l'altro:

— Sente, signore, ma mi pare di avervi incontrato in qualche altro posto.

L'altro, freddamente:

— È impossibile, perchè non vi sono mai stato.

Penna e Forcillo

DALLA PROVINCIA

Le nozze d'argento e gli operai di Gemona

La presidenza della Società operaia di Gemona ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai Consoci!

La famiglia italiana oggi è in festa per le avventurose nozze d'argento dei suoi amatissimi Sovrani.

Noi pure sentiamo di rivolgere con animo riverente e grato un pensiero d'omaggio alle auguste Maestà, e di partecipare alle felicitazioni che nobilitano i promossi dei cuori italiani per il Padre del popolo e la virtuosa Regina, che nelle pubbliche avventure discendono sempre dalla Reggia per stendere la mano e porgere aiuto all'infelice.

La nostra esultanza ed i nostri auguri si esprimono pur modestamente, ma con sentimento sincero e nazionale, esclamando da questa estremità della Patria: Vivano felici Umberto e Margherita!

Il Presidente
Biliani

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Due giovani che muoiono portando legna sul « Matojur » per il falò di questa sera.

San Pietro al Natisone, 21 aprile.

M'affetto a comunicarvi una ben triste notizia.

Certi fratelli Cocavaz Stefano ed Antonio di Giovanni, di Merano, mentre salivano ieri portando legna sul falò che arderà domani a sera sulla cima del Matojur, scivolarono sulla neve indurita della quale è ancora ricoperta in alto la parte settentrionale del monte, e precipitarono in un profondo burrone, perdendo entrambi miseramente la vita.

Dalle non dettate notizie pervenute, sembrerebbe che il secondo dei fratelli abbia seguito la dolorosa sorte del primo, accorrendo in suo soccorso per salvarlo.

Il vecchio padre degli infelici sembra inebetito dal dolore. Oggi è disceso a San Pietro per acquistare fiori coi quali ornare le bare dei figli che gli furono così barbaramente rapiti.

Tristezza, tristezza...

Qui pare si voglia fare una colletta in favore della famiglia delle vittime, rimasta così improvvisamente priva di quelle valide braccia. Sarrebbe opera pietosa, e, vorrei dire, doverosa (*).

Ladislao, 22 aprile.

Ancora il passaggio a livello

Ieri venne discussa avanti il Consiglio Provinciale la nota questione del passaggio a livello, sulla quale ebbi ad intrattenervi nel numero 52 del vostro giornale.

Non si poteva sperare una decisione che suonasse biasimo all'indirizzo della Deputazione, ma era desiderabile di rilevare il modo illogico e strano con cui venne trattato questo argomento di tanta importanza per noi.

Il consigliere Morossi sostiene invero validamente le nostre ragioni, richiamando l'attenzione dei colleghi con lo svolgimento calmo ed efficace della presentata mozione. Sapeva con verità poi e gagliardia ribattere le ragioni con le quali il comm. Gruppiero intendeva difendere l'operato della Deputazione. Fu felice nel respingere l'accusa di campanilismo, ponendo in evidenza la strana confusione di date e di fatti cui fece appello il Presidente nella sua autodifesa.

Ed in vero, come giustamente osservò il consigliere conte Mantica, vi fu una potente violazione dei nostri diritti, poiché nella modificazione del progetto relativo al ponte sul Tagliamento, non si accennava alla soppressione del passaggio sul quale si discute, e ciò che è ben più grave, quella modificazione non venne resa di pubblica ragione in modo da lasciar edito ai cittadini delle parti interessate.

Il presidente del Consiglio Provinciale si trovò imbarazzato nel sostenere l'urto mosseggi con tanta vigoria dall'avvocato Morossi, tantoché ne disse di grosso in proposito. Per giustificare l'urgenza e quindi la necessità del Risero, volle incolpare i consiglieri Morossi e Valentini, i quali avevano fatto pratiche per un amichevole componimento, non ricordando che, ciò era avvenuto oltre un anno prima. Credo che ciò basti a qualificare l'indole della opposizione.

E se il Consiglio, per timore di una crisi, dovette ratificare l'operato illegale della Deputazione, a noi incombe l'obbligo di richiederne e porre in rilievo quanto ha fatto in favore della causa l'avvocato Morossi, il quale seppe rendersi interprete delle nostre idee portando avanti quei Padri dell'eco delle proteste in modo veramente degno ed encomiabile.

L'avvocato Ignorante.

Un guazzabuglio in un'osteria. L'altro ieri al Tribunale di Trieste si è discussa una causa penale nella quale erano accusati due fratelli: D'Anna Angelo di Biadgo, da Arba di Maniago, d'anni 28, marciatore incensurato, e Davide Alfonso di Luigi, pure da Arba d'anni 25, facchino, incensurato. Verso la mezzanotte del 14 febbraio p. p. le guardie di pubblica sicurezza Forcilli e Pollich, entrarono nell'osteria « Alla Falotta » in via della Caserma, e si accorsero che gli accusati Angelo D'Anna ed Alfonso Davide li-

(*) Pseudonimo all'idea di venire in soccorso di questa avventurosa famiglia, e se qualche cuore gentile della nostra città volesse aggiungere il proprio obolo, avuto anche riguardo alle circostanze in cui avvenne il fatto, non saremmo disposti ad incaricarci di farlo pervenire al vecchio padre delle due povere vittime. (M. d. R.)

tigavano cogli altri avventori del suddetto locale.

Accortosi la guardia Forcilli che il Davide teneva in pugno una falce, che tentava di nascondere dietro la schiena, gli afferrò il braccio e lo disarmò.

Allora 5 o 6 individui, fra cui entrambi gli accusati, si avventurarono sulle guardie e le percossero con pugni e con delle sedie, sicché gli aggraziati furono costretti a sguainare le sciabole ed a difendersi alla meglio contro quei forsennati.

La violenza non ebbe termine che al momento in cui il Davide ricevette dal Pollich una scivolata alla testa.

Quando gli altri assalitori delle guardie lo videro spargere sangue, fuggirono, né poterono venir raggiunti od in altro modo venir successivamente catturati, tranne il D'Anna ed il Davide.

Accusati del crimine di pubblica violenza, vennero chiamati a rispondere. Essi comparvero in totale ubriachezza.

I testi ammisero bensì la parziale, esclusa però la totale ubriachezza. Il Tribunale li condannò ambedue a 6 mesi di carcere duro.

Li difendeva avv. Padovan.

ALCEO MAGGIONI

CHIRURG. - DENTISTA

Venezia, Campo S. Vitale 2885 avverte la sua clientela che riceve sempre d'ilo 9 alle 4, tranne la domenica

CAONAGA CITTADINA

Per le nozze d'argento

Questa mattina alle 6 la numerosa banda di Pedernò, in uniforme, grave le vie della città suonando allegre marce e la fanfara Reale.

Gli edifici pubblici e molte case private hanno oggi esposto alle finestre le bandiere nazionali.

Alle 10 ebbe luogo l'inaugurazione del campo dei ginocchi.

Questa sera rappresentazione di gala al « Minerva », banda militare e cittadina sotto la loggia municipale, e fare elettrico sulla specola del Castello.

Vennero inviati i seguenti telegrammi: Dal Municipio:

Primo aiutante di Campo di S. M. il Re Roma.

Nel giorno in cui tutta Italia prende parte vivissima al giubilo dell'Augusta Famiglia e i più potenti Monarchi d'Europa vi si associano esultanti, giunga gradito al cuore delle LL. MM. il fervido augurio di questa cittadina per lunghi anni di regno glorioso e felice. Murpurgio Sindaco

Dalla Camera di Commercio: Primo aiutante di Campo di S. M. il Re Roma.

La Camera di Commercio della provincia di Udine, in nome della classe che rappresenta, rinnova, nel di caro alla Nazione e alla Reggia, l'omaggio e gli auguri più fervidi alle Loro Maestà Umberto e Margherita, alto esempio di civili virtù e della Patria italiana simbolo augusto.

Masciardi presidente. Dalla Società operaia generale: A. S. M. Umberto I Re d'Italia Roma.

Società operaia generale interpreta fedele aspirazioni intera classe lavoratrice udinese porge a V. M. ed Augusta Regina omaggio felicitazioni sincere con voto vengano oggi venticinque anni salutate Nozze d'Oro.

Tunini presidente. Dalla Società Veterani e Reduci: A. S. E. Ministro Rattazzi Roma.

Prego V. E. presentare alle Loro Maestà i voti e gli auguri dei Veterani e Reduci patrie battaglie dei Friuli.

Il Presidente Muratti. Dall'Associazione Veterani 1848-49: A Sua Eccellenza Ministro Reale Casa Roma.

Questo Sotto Comitato Provinciale Associazione Veterani 1848-49, partecipando alla Nazionale esultanza per le nozze d'argento dei nostri amatissimi Sovrani, prega l'Eccellenza Vostra umiliare a Sua Maestà R. Presidente onorario del sodalizio, ed a Sua Maestà la Regina, auguri di felicità e proteste di insuperabile devozione.

Il Presidente Pellarini Giovanni.

L'inaugurazione del Campo dei ginocchi. Molte persone assistevano oggi all'inaugurazione del campo di ginocchi.

Notiamo tra le autorità e rappresentanti il prefetto comm. Gamba, il sindaco avv. E. Morpurgo, il conte avv. Roasso, consigliere delegato, il comm.

Peole, il comm. Billia, il c. Provveditore agli studi avv. Gervasio, il dottor Sabbadini consigliere di prefettura, il sig. Balbi segretario di Prefettura, il cav. Bertola, il sig. Muratti, il cav. Miani, i consiglieri comunali, avv. Lemberg, avv. Capellani; quasi tutti i professori delle Scuole secondarie, molti ufficiali dell'esercito, moltissimi altri di cui ci dispiace non poter riferire i nomi per assoluta mancanza di tempo. Una infinità di signore.

Il signor Ernesto Muratti aprì la cerimonia pronunciando un bel discorso che ricevette moltissimi applausi per la forte e vibrata parola con cui esortò la gioventù a coltivare con amore la ginnastica. Dopo parlò il comm. Peole. Lunedì ne riporteremo per intero i discorsi.

Frattanto nel campo dei ginocchi s'erano allineati i ragazzi di tutte le nostre scuole e quelli della Società di ginnastica; finiti i discorsi, sfilavano di panni al palco della Presidenza, sotto il comando del signor Petecchia, maestro di ginnastica.

La Banda cittadina li accompagnò col suono di varie marcie, delle quali inutile dire la prima intonata fu quella Reale, quale omaggio agli augusti nostri Sovrani.

Ad un invito del senatore Peole al prof. Angelo Mosso dell'università di Torino, perchè volesse assistere alla odierna inaugurazione del campo dei ginocchi, l'illustre fisiologo rispose col seguente telegramma:

Viva congratulazioni ed auguri felicissimi al nuovo Campo dei ginocchi di Udine. Mosso.

Cospicua elargizione

del Monte di Pietà

Gratuito riscatto di pegni.

Il Consiglio del Monte di Pietà volendo festeggiare le nozze d'argento della Loro Maestà, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. È concesso il gratuito riscatto di tutti i pegni di oggetti preziosi e non preziosi della sovvenzione di lire una, in quanto esistano a tutto il festo giorno 22 corrente; accordando a tal fine il termine a tutto maggio prossimo venturo.

Il Ricordo che il Monte di Pietà conserva già nella fondazione di altre opere pie della città ed inaspice in quella della pia Casa di ricovero con 50.000 lire austriache;

Visti gli articoli 2 e 24 dello statuto della detta Pia Casa, per i quali possono essere ricoverati i poveri impotenti o quasi impotenti al lavoro, ma che non siano affetti da malattie croniche o contagiose;

Visto l'articolo 1 dello statuto dello Spedale civile di Udine, per il quale possono essere accolti solo infermi di malattie acute e non croniche né incurabili;

Ricordato essere antico desiderio della cittadinanza udinese che qui sorge uno spedale per gli ammalati cronici che non trovano posto né all'ospedale civile né alla pia Casa di ricovero; ed essere pure, anzi proposito di questo istituto di concorrere nella effettuazione di tale voto;

Si delibera di assegnare un capitale di lire 20.000 alla fondazione di un Ospedale di cronici, riservandosi d'intervenire nella determinazione delle basi per la fondazione stessa e nella formazione del relativo statuto.

Udine, 21 aprile 1893.

Il presidente Mantica

Il Direttore A. Bonini

Lotteria di beneficenza. Come era a prevedersi, numeroso pubblico concorse ieri sera al Sociale per partecipare alla lotteria di beneficenza, e non occorre dire come in un'opera così pietosa il sesso gentile fosse largamente e superabondantemente rappresentato.

Nell'atrio, e specie in platea, la calca era sempre grandissima, talché i fortunati che desideravano avvicinarsi al banco sul quale stavano esposti i premi per vedere quali fossero gli oggetti da essi vinti, dovevano durare lunga fatica prima di giungere a soddisfare la loro legittima curiosità.

Alle ore 10 e mezza la vendita dei biglietti era ultimata, e l'incasso della serata deve aver superato l'egregia somma di lire 5700, comprese lire 400 per biglietti d'ingresso.

Sul palcoscenico, ove pure la circolazione era assai difficile, eseguita egregiamente uno scatto programma la banda cittadina, non quella militare, come per errore avevano ieri accennato.

Società veterani e reduci.

Le 500 lire inviate dall'on. Municipio a questa Società, vennero ieri sera, presso la sede sociale, dispendiate ai veterani e reduci poveri.

Fiera del vino

Anche durante la giornata di ieri la fiera fu frequentatissima, e gli assaggi numerosi.

L'animazione sotto il portico della Loggia durò fino all'ora della chiusura; però gli assaggi erano più pacati, e le gambe meno vacillanti della sera precedente.

Oggi è l'ultimo giorno. Parecchie mostre hanno dovuto rifornirsi per la quantità delle richieste. Non si tratta dunque che di far loro onore; e lo meritarono davvero.

Venne oggi spedito il seguente telegramma:

Ministero Agricoltura Roma.

Fiera vini rinomatissima, numerosissima vendita, constatata dal pubblico e dalla Giuria notevoli progressi enologia friulana.

Presidente-Comitato Biasutti.

Il Congresso enologico sarà tenuto domani nella sala dell'Istituto Teotico, come venne ripetutamente annunciato.

Le gare velocipedistiche di domani. Vat domani ospiterà una lotta numerosa di cittadini, lieti che la Direzione del Veloce Club abbia loro procurato una giornata di corse in questa stagione, in questa occasione di festa.

Non ce l'aspettavamo davvero che il Veloce Club in 15 giorni avesse potuto mandar ad effetto questo spettacolo.

Alla Direzione del sodalizio si lavora alacremente affinché domani le corse riuscano degne di Udine, e dello sport velocipedistico.

È inutile accennare che alle corse preponderano parte provetti corridori.

Se la segretezza dei iscrizioni non imponesse il silenzio, si potrebbe dire il nome dei concorrenti.

La gara a piedi, nuova per Udine, riuscirà magnificamente. Molti sono gli iscritti, fra i quali troviamo ben rappresentato il nostro Esercito.

Domani dunque, tutti a Vat!

La riunione dei velocipedisti avrà luogo domani alle 2 pom. nella Sala Cocchini di via Giorgi per recarsi assieme alla pista di Vat.

I signori della gara a piedi sono invitati a ritirare presso la Direzione del Veloce Club la carta di ricognizione senza della quale non potranno accedere alla pista.

Nuovo orario per le scuole elementari. Siamo informati che la Giunta municipale, in seduta di giovedì, ha deliberato, su proposta del Consiglio scolastico provinciale, di dividere l'orario delle scuole elementari, che fin qui era continuato.

Variano le opinioni dei docenti sui due metodi, che offrono entrambi inconvenienti e vantaggi; né noi intendiamo di avventurarci così a raffrontarli e discuterli: colla nostra scarsa competenza teorica; ma può darsi che in seguito, quando avremo miglior agio, cediamo alla tentazione di esprimere sull'importante argomento la nostra opinione, per il quale che può valere. Intanto, per i propositi all'istruzione del Comune, sarà il caso di far tesoro dell'esperienza.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 e mezza ant. si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Conferma e nuove nomine di cariche sociali.

2. Convocazione dell'assemblea trimestrale.

3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

4. Soci nuovi.

Fiera di S. Giorgio. Pochi affari si conclusero ieri in buoi e vacche, mentre numerosi animate le contrattazioni in vitelli, da parte di negozianti toscani. Si notò in genere qualche piccolo rialzo nei prezzi.

Erano sul mercato 237 buoi, 203 vacche, 30 vitelli sopra l'anno, 137 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 15 paia di buoi, 60 vacche, 7 vitelli sopra l'anno e 80 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi al paio L. 649, 665, 772, 880, 881; vacche trattate a L. 180, 185, 220, 232, 350; stavo a L. 75, 93, 115, 186, 143, 150; vitelli sopra l'anno a L. 130 a 150; sotto l'anno a L. 55, 62, 66, 76, 78, 83, 100, 118, 130, 148.

Pochi affari in cavalli.

La scala aerea Caneiani a Trieste. Leggiamo nel Mattino di ieri:

« Ieri v'era le 3 e mezza pom., alla presenza di alcuni ingegneri della città ed qualche rappresentante della stampa, ebbe luogo in via Campo Marzo N. 6 (ex arsenale del Lloyd) la prova di una scala aerea, con tiranti automatici.

Questa scala, sistema Caneiani Can-



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile depigmentata fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50
Deposito generale: **Angelo Migone & C.** via Torino, 12, Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Maron, chincagliere
Fratelli Petrosi, parrucchieri
Francesco Minisini, droghiere
Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Barunga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamari, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Al sofferanti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Notioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatorovichio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

per NASCITA E ALLEVAMENTO

BACI

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

Carte di Paglia e d'Imballaggio della Cartiera Reali di Venezia

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLOCAMENTO

ENRICO GIULIANI

Udine — Via Daniele Manin N. 7

D'Affari: si per mese d'agosto. Negozio in via Mercatorovichio. Prezzo da co-venirsi.

Cerchi socio disposta da lire 4000 a lire 6000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cedrebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottima referenza.

Cerchi giovanetta brava di lavorare a macchina da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutarsi lire mille a ventimila. Ricercasi tre camere vuote con piccola cucina.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagnana d'Affari: si il secondo appartamento con 4 stanze mobili, sala, corte, ecc. Uomo, età 40 anni, cerca posto come gestito - buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri e corrispondenza.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Da vendersi un "Landau", un carr. tino, sei fiammenti da cavallo, una macchina birra o biliardo. Prezzi da convenirsi.

Cerchi giovane trentenne per negozio manifatture e conosce la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cerchi ragazzo apprendista per scrittura.

Cerchi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cerchi granaio rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittarsi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Canna salata cedesi avviato caffè in Provincia.

Cerchi signorina educata, appia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cerchi domestica orfana. Buone referenze.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Cerchi da comprare una canotta da lire 1000 a lire 2000.

Affittarsi, an. ha subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, loggia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cerchi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo, buoni si ne referenze.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	O. 4.55 a. 7.35 a.	O. 4.55 a. 6.15 a.	O. 6.15 a. 8.14 a.
M. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 2.10 p. 4.48 p.
M. 7.55 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.	O. 6.05 p. 11.80 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	O. 2.10 p. 4.48 p.	O. 8.40 p. 10.50 p.	O. 10.10 p. 2.26 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	O. 6.05 p. 11.80 p.		
O. 8.40 p. 10.50 p.	O. 10.10 p. 2.26 p.		
D. 8.08 p. 10.56 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.30 a.
M. 2.05 p. 8.25 p.	M. 1.10 p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 4.45 a. 6.50 a.	O. 6.22 a. 8.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.50 a. 1.51 p.	O. 2.29 p. 4.36 p.
D. 4.56 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 8.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.27 p.
M. 1.04 p. 8.55 p.	O. 1.32 p. 5.57 p.
O. 6.16 p. 7.28 p.	M. 6.04 p. 7.27 p.

Colnasecca — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ant. e 7.42 post. Da Venezia arrivo ore 1.05 post.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 6.10 a. 8.31 a.	O. 7.45 a. 8.30 a.
M. 8.10 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 3.50 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 5.08 p.
M. 7.54 p. 8.03 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	M. 9.40 a. 12.45 a.
O. 5.20 p. 8.40 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 8.40 a. 10.57 a